

L'Adige Dicono di Noi

MONTAGNA Il Careser è arretrato di 4 metri. Il clima cambia e l' uomo ne è responsabile

Sos ghiacciai, esperti a confronto

La siccità e il crollo del seracco in Marmolada sono fenomeni evidenti del cambiamento climatico. Se ne è parlato ieri nella sede trentina del **Parco Nazionale dello Stelvio** a Cogolo di Peio, nel primo appuntamento pubblico delle Giornate dei Ghiacciai, assieme agli esperti della Provincia, del Muse, dei parchi e degli altri soggetti scientifici che si occupano di temi climatici e di sviluppo sostenibile.

L' evidenza è che i ghiacciai sono sempre più in sofferenza: si è rotto il delicato equilibrio fra la neve che vi si deposita, trasformandosi lentamente in ghiaccio, e il ghiacciaio sottostante, mentre le temperature estive continuano a crescere. Per fare solo un paio di esempi: il Careser quest' estate ha sperimentato un calo di superficie media di 4 metri mentre il ghiacciaio de la Mare è arretrato di 1,1 km (su circa 3 totali). Questa che ci stiamo lasciando alle spalle è del resto la più calda estate che l' Europa abbia registrato dall' inizio dell' 800, ed è stata anche un' estate estremamente siccitosa. A fronte di questi dati, emergono con ancora maggior evidenza due esigenze.

Innanzitutto, continuare a studiare il cambiamento climatico e i fenomeni ad esso legati, per poter disporre di dati scientifici continuamente aggiornati su cui basare le politiche pubbliche. In secondo luogo, parlando appunto di politiche, ovvero di "cose da fare", rafforzare le misure per la mitigazione del surriscaldamento globale, e quelle di adattamento ai cambiamenti comunque in corso, anche sul versante del nostro andare in montagna. Una sfida epocale e non facile, alla quale anche i territori devono apportare il loro contributo. Per questo iniziative come le Giornate dei Ghiacciai sono così importanti. Il perché dell' iniziativa delle Giornate dei Ghiacciai è stato illustrato in apertura dei lavori dalla dirigente del Servizio sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia Angiola Turella: la proposta è partita dalla cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai, ed è stata raccolta da tutti gli attori interessati, dalla Provincia al Muse, dai Parchi trentini (**Parco nazionale dello Stelvio - Trentino**, **Parco Naturale Adamello Brenta** e **Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino**), dalla Fondazione Mach, dall' Appa, per estendersi anche ai partner scientifici e alle università esterne, come l' università di Padova. Quello dello stato degli ambienti glaciali è infatti un tema sul quale è necessario continuare a confrontarsi e a fare squadra, hanno sottolineato nei loro saluti il vicepresidente e assessore all' ambiente della Provincia Mario Tonina, la direttrice della Fondazione Dolomiti Unesco Mara Nemela, il rappresentante del Dipartimento della protezione civile nazionale Fausto Guzzetti, portando i saluti del capo dipartimento Fabrizio Curcio, i sindaci di Peio e Mezzana (anche in rappresentanza del Consiglio delle autonomie).



L'Adige Dicono di Noi

I ghiacciai, elementi di equilibrio ambientale alle alte quote, sono straordinari serbatoi di acqua, con tutto quello che ne consegue in termini di soddisfacenti dei bisogni umani, compresa la produzione di energia idroelettrica.

Oggi un tema si impone su tutti: quello del progressivo scioglimento. Un fenomeno causato dai cambiamenti climatici, su cui a sua volta è determinante l'intervento dell'uomo, con le emissioni di gas serra nell'atmosfera, e che avviene in maniera velocissima. Il che impone l'adozione di misure adeguate di mitigazione e di adattamento, ma anche la diffusione di una cultura nuova della sostenibilità ambientale, puntando soprattutto dalle nuove generazioni. La "Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile" approvata dalla Provincia e sottoscritta dai principali attori economici e sociali del **Trentino** va proprio in questa direzione.

L'Europa - ha spiegato Roberto Barbiero, climatologo dell'Osservatorio **trentino** sul clima - ha appena vissuto l'estate più calda di sempre da quando esistono misurazioni attendibili (+1,3 gradi).

In Gran Bretagna si è toccato il record di 40 gradi, mai registrato prima. In Italia nel trimestre giugno-agosto, secondo i dati del Cnr, abbiamo avuto la seconda estate più calda dall'800, dopo quella del 2003, ma in alcune zone è stata la più calda in assoluto (nel Nord-ovest). La stazione meteorologica di Trento Laste, fra le altre, ha confermato a sua volta questi picchi climatici sul **Trentino**. È stata un'estate critica anche per le piogge (-41% rispetto alle medie 1991-2020). Il 2022 è quindi l'anno più siccitoso dal 1800 ad oggi. Possiamo parlare di anomalie climatiche?

In realtà l'Ipcc, la Commissione sul clima dell'Onu, ha detto in maniera ormai chiara che il ruolo dell'uomo è "inequivocabile".

Ma il clima sta cambiando in maniera più veloce anche di quanto previsto 6 o 7 anni fa.

In **Trentino** la Giunta provinciale ha approvato il Piano di lavoro **trentino** Clima 2021-2023, contenente una serie di misure di mitigazione (ovvero limitare le emissioni di gas serra nell'atmosfera, agendo sul settore energetico ma anche sui consumi), dall'altra misure di adattamento, cioè azioni per limitare i danni, agendo sulla prevenzione, sulla protezione degli eventi estremi, sulla tutela della biodiversità, su un uso più sostenibile di risorse come l'acqua.